

Contraffazione, report UE: alle frontiere nel 2019 sequestrati beni per 760 mln

Alle sigarette (che rappresentano il 21,3%) si sono aggiunti quest'anno i fiammiferi contraffatti (20%)



Tabacco

11

Pianeta

C'è una poco edificante 'new entry' nelle prime posizioni della classifica dei beni contraffatti. Si tratta dei fiammiferi, che hanno una fetta del 20 per cento del totale, mentre le sigarette, come di consueto, fanno la parte del leone con più del 21 per cento.

Secondo un rapporto pubblicato dalla Commissione europea, infatti, nel 2019 sono stati sequestrati alle frontiere esterne dell'Ue beni contraffatti per un valore al dettaglio di oltre 760 milioni di euro. "Mentre questa cifra rappresenta un aumento di valore di 20 milioni di euro ri-

spetto al 2018, nello stesso periodo il numero dei sequestri è aumentato di oltre il 30%", spiega Bruxelles. Complessivamente, nel 2019 le autorità doganali degli Stati membri "hanno effettuato oltre 90.000 sequestri di beni che hanno violato i



Lotta alla contraffazione

diritti di proprietà intellettuale, per un totale di quasi 41 milioni di singoli articoli (con un aumento del 53% rispetto all'anno precedente)". "I prodotti contraffatti non riguardano solo le imprese legittime, ma rappresentano anche una minaccia per la salute, la sicurezza e l'incolumità dei nostri cittadini e dei consumatori. La Commissione europea rimane impegnata a combattere questa attività illegale e sostiene gli Stati membri nei loro sforzi per impedire l'ingresso di prodotti contraffatti nel nostro mercato unico", ha dichiarato Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia. Il rapporto evidenzia che alle principali categorie di beni sequestrati - sigarette (21,3%) e materiale da imballaggio (13,6%) - si sono aggiunti quest'anno i fiammiferi contraffatti (20%), mentre i giocattoli (9,6%) e l'abbigliamento (3,9%) rappresentano la grande maggioranza dei restanti prodotti contraffatti importati nell'Ue. Per quanto riguarda le procedure di detenzione, le categorie principali sono l'abbigliamento e le scarpe sportive, mentre i profumi e i cosmetici occupano il terzo posto quest'anno. Nell'85% dei sequestri doganali, la merce è stata alla fine di-

strutta. Sull'origine di queste merci contraffatte, la Cina è il principale Paese di provenienza in termini di numero (33%) e di valore (56%) delle merci sequestrate. Come negli anni precedenti, la Turchia e Hong Kong rimangono tra i primi sette Paesi in entrambi i termini. Il Pakistan (per i fiammiferi) e la Moldavia (per il materiale da imballaggio delle sigarette) sono stati i primi in termini di numero di articoli, e il Marocco (per gli orologi), il Senegal (per l'abbigliamento) e la Serbia (per il tabacco narghilè) in termini di valore. Il traffico di corriere e quello postale hanno rappresentato insieme l'85% di tutti i casi di detenzione. I singoli articoli detenuti nelle categorie del traffico postale erano principalmente articoli di consumo ordinati tramite e-commerce, ad esempio scarpe, abbigliamento e giocattoli. "I prodotti contraffatti di uso quotidiano potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori, come alimenti e bevande, articoli per la cura del corpo, medicinali, elettrodomestici e giocattoli rimangono un problema - conclude la nota della Commissione - rappresentando il 15,6% del totale degli invii singoli trattenuti".

